
Biasca città per bambine e bambini o per automobili e gas di scarico

(39) Interpellanza del signor Vito Bortolotti e Gianni Totti

Il signor **Vito Bortolotti**, interpellante, si attiene al testo.

Il signor **Omar Terraneo, municipale**, esordisce osservando che vi è stato un grosso incremento del traffico e di conseguenza il percorso è diventato più pericoloso e ricorda che il Comune, prima della costruzione dell'autostrada, ha conosciuto una fase in cui l'asse principale era usato dalle persone che da Nord scendevano a Sud.

Risponde quindi che l'Esecutivo si è avvalso e si avvale di un ingegnere del traffico che ha allestito il piano per la zona 30 del comparto Bosciorina, un piano che verrà implementato con il progetto degli stabili scolastici e della futura casa anziani.

Informa anche che fino ad ora si sono spesi circa CHF 40'000.00 in studi di fattibilità e progettazione mentre il costo delle opere fino a qui realizzate ammonta a circa CHF 113-115'000.00. Informa poi il Consesso che prossimamente sono in previsione la moderazione del già citato comparto Bosciorina, l'innalzamento dell'incrocio in via Quinta, e alcune fermate del bus che si vorrebbe mettere in sicurezza.

Osserva anche che la situazione del comune non è paragonabile a quella di una città del Cantone e che Biasca sia ancora vivibile per i più piccoli anche se si può migliorare e magari seguire l'esempio di Mendrisio con il suo progetto "Città delle bambine e dei bambini": un'iniziativa nata in Italia e che intende assumere i bambini come parametro di riferimento della qualità della vita sociale.

Accenna anche al progetto Unicef "Comune amico dei bambini" per cui vi sono sette passi da seguire e aggiunge che ad oggi nessun membro del Municipio ha partecipato a serate informative sul tema. In ogni caso, puntualizza, sarà il Municipio che uscirà dalle urne a decidere se appoggiare o meno uno dei due progetti.

Per quanto riguarda il terzo quesito risponde invece che no, l'Esecutivo non ha valutato di bloccare delle strade per rendere sicuro il tragitto tra casa e scuola, ma questo non vuol dire che non si stiano valutando e già attuando delle misure in sicurezza. Isolare i bambini, sottolinea, non è edificante e anzi bisogna educarli alle regole stradali.

Informa quindi sul fatto che il Municipio intende rivedere il concetto di trasporto allievi creando delle fermate sicure e dando priorità alla mobilità lenta.

Infine, rammenta che, tutto sommato, la situazione è poco problematica. Sarebbe molto interessante in alcuni comparti introdurre il concetto dei 30 Km/h e in certi quartieri anche il 20 Km/h.

In conclusione, considerato che questa sarà la sua ultima seduta di Consiglio comunale dopo 17 anni, approfitta dell'occasione per ringraziare e salutare tutti quanti lo hanno accompagnato e sostenuto.

Il signor **Vito Bortolotti** ringrazia e precisa che, nella sua risposta il municipale si è concentrato sul tragitto casa-scuola, ma uno dei motivi alla base dell'interpellanza è la libertà di movimento e lo sviluppo di una gioventù sana. L'interpellanza andava proprio su un cambio di paradigma: non più pensare alle auto ma ai bambini.

Il signor **Omar Terraneo, municipale**, precisa che il Municipio non si concentra unicamente sul percorso casa scuola ma anche sul dopo scuola creando collegamenti in sicurezza per recarsi anche alle infrastrutture presenti sul territorio comunale.

Il signor **Gianni Totti** osserva che gli ha fatto piacere che il municipale si sia documentato e che abbia ripetuto molte volte "la città delle bambine e dei bambini". Segnala che il tema riguarda anche il piano della mobilità scolastica. In passato si sono discussi progetti più coraggiosi di quanto proposto nell'interpellanza e auspica che in futuro questi studi possano essere ripresi e portati avanti.

L'interpellante è soddisfatto.

L'interpellanza è evasa.
